Quest’oggi affronteremo un argomento affascinante ma troppo spesso relegato ai margini della conoscenza teologica, persino tra i credenti più assidui. In Italia, e più in generale nel mondo cattolico, la venerazione degli Arcangeli è incoraggiata, ma limitata a un numero ben preciso.

Secondo la dottrina cattolica, gli Arcangeli ufficialmente venerati sono tre, ovvero quelli esplicitamente nominati nella Bibbia canonica: **Michele, Gabriele e Raffaele**. Eppure, le Scritture stesse e le antiche tradizioni cristiane e giudaiche parlano inequivocabilmente di **sette** spiriti che risiedono davanti al Trono di Dio.

Scopriamo insieme i ruoli dei tre Arcangeli più noti, le prove bibliche dell’esistenza degli altri quattro e, soprattutto, l’incredibile evoluzione storica e teologica dei tre Arcangeli “celati”.



I Tre Arcangeli Canonici: Le Guide dell’Umanità

I tre Arcangeli maggiormente conosciuti operano costantemente come messaggeri divini e guide per l’umanità. Ognuno di loro incarna un attributo specifico della potenza di Dio.

L’Arcangelo Michele: *Quis ut Deus* (Chi è come Dio)

Il nome ebraico *Mîkhā’ēl* non è una semplice etichetta, ma una precisa tesi teologica, un grido di battaglia: “Chi è come Dio?”. Nessuno. La tradizione ha codificato il suo ruolo in uffici ben precisi:

- **Il Guerriero Celeste:** Capo delle milizie celesti, combatte attivamente contro

Satana (Apocalisse 12:7-9).
- **Il Difensore:** Campione designato per proteggere prima Israele e, successivamente, la Chiesa universale (Daniele 10:13).
- **Lo Psicopompo e l'Angelo del Giudizio:** Accompagna le anime dei defunti e, nell'iconografia del Giudizio Universale, regge la bilancia (*Psicostasia*) per pesare le anime, simbolo non di giudizio freddo, ma di equità divina.

L'Arcangelo Gabriele: *Fortitudo Dei* (Forza di Dio)

Il suo nome deriva da *gebher* (uomo forte) ed *El* (Dio). Egli è il messaggero per eccellenza, colui che porta la potenza di Dio attraverso il Suo Verbo (il *Logos*, attenzione il termine Logos ha un significato completamente diverso rispetto alla semplice Parola).

- **Rivelatore Profetico:** Appare a Daniele per spiegare visioni complesse ed escatologiche.
- **Angelo dell'Incarnazione:** Il suo ruolo culmina nel Vangelo di Luca, dove annuncia la nascita di Giovanni Battista a Zaccaria e l'Incarnazione del Verbo (Logos) alla Vergine Maria, collegando definitivamente il Cielo e la Terra. L'iconografia lo ritrae quasi sempre con un giglio bianco, simbolo di purezza, o con un bastone/scettro da ambasciatore.

L'Arcangelo Raffaele: *Medicina Dei* (Dio Guarisce)

Il nome *Rafa-El* definisce la sua funzione curativa e provvidenziale. La sua dottrina si fonda sul Libro di Tobia.

- **Il Guaritore Divino:** Guarisce la cecità di Tobit e libera Sara dal demone Asmodeo compiendo un vero e proprio esorcismo.
- **La Guida e il Sensale:** Protegge i viandanti (il giovane Tobia) e benedice l'amore sponsale. È tipicamente raffigurato con un pesce (strumento del miracolo di Tobia), un bastone da pellegrino o un vasetto di medicamenti.

Un tempo, la Chiesa Cattolica VENERAVA anche **Uriele** (fino al 745 D.C.), figura centrale in *4 Esdra*, cioè uno dei libri **edificanti e di veneranda tradizione**, che per secoli è stato conservato in appendice alla Bibbia (fino al 1979), pur non essendo deuterocanonico.

Uriele: L'Arcangelo dell'Illuminazione

L'Arcangelo Uriele: Ignis Dei (Fuoco o Luce di Dio) Il suo nome ebraico *Uri'el* racchiude un duplice significato. Un tempo riconosciuto anche dalla Chiesa Cattolica e presente in 4 Esdra (un libro ritenuto per molto tempo edificante, pur non essendo deuterocanonico), la sua dottrina è oggi custodita principalmente nell'Ortodossia.

Il Custode della Verità e del Giudizio: Viene iconograficamente rappresentato con una spada sguainata, simbolo della giustizia inflessibile, e una fiamma ardente, che rappresenta la verità che dissipa le tenebre e il fuoco purificatore di Dio.

L'Illuminatore delle Menti e delle Coscienze: È l'arcangelo della sapienza divina e del pentimento. Il suo compito principale è illuminare le menti oscurate dall'ignoranza e risvegliare le coscienze dei peccatori.

L'Angelo della Profezia: Rivela i misteri divini e gli eventi futuri. Nel libro di 4 Esdra, è colui che dialoga con il profeta per istruirlo sui segni dei tempi e sulla giustizia divina.

Le Prove Bibliche dei Sette Arcangeli

Come mai, se il Cattolicesimo ne venera solo tre, parliamo di sette Arcangeli? Questa non è una supposizione, ma una certezza che trova riscontro nelle stesse tradizioni bibliche e profetiche:

- **Tobia 12,15:** «Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della maestà del Signore.»
- **Apocalisse 1,4 / 4,5 / 5,6 / 8,2:** L'Apostolo Giovanni cita ripetutamente i "sette spiriti di Dio" e i "sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio".
- **Zaccaria 4,10:** Le sette lucerne rappresentano gli "occhi del Signore che scrutano tutta la terra".

La scelta della Chiesa di Roma di limitare il culto ai soli tre nomi biblici fu dettata dalla scelta di prendere a riferimento i soli libri Deuterocanonici. Per approfondire l'identità degli altri, dobbiamo guardare alla **Tradizione Cristiano-Ortodossa** e ai testi apocrifi giudaico-cristiani.

Sealtiele (L'asse Sariel – Salatiele)

Significato dei nomi:
Il nome antico **Sariel** significa *"Principe di Dio"* o *"Comandante di Dio"*, riflettendo la sua autorità nel monitorare gli uomini. Il nome **Sealtiele** (o Salatiele) significa invece *"Preghiera a Dio"* o *"Ho chiesto a Dio"*.

Il ruolo: Nella tradizione ortodossa è il sommo intercessore che presenta a Dio le preghiere degli uomini. **Le fonti e l'evoluzione:**

- **Primo Enoch (Cap. 20):** Appare come **Sariel**, un vigilante severo incaricato di monitorare chi "pecca nello spirito".
- **Rotoli del Mar Morto (1QM):** Assume un ruolo militare; il suo nome doveva essere inciso sugli scudi dei "Figli della Luce" per la vittoria finale.
- **Tradizione Midrashica:** Molti testi, tra cui il *Targum Neofiti*, identificano in lui l'Angelo misterioso che mise alla prova Giacobbe al guado dello Iabbok.
- **Talmud (Berakhot):** Viene definito "Principe della Presenza" e insegna le regole di purificazione ai mistici ebrei.

Geudiele (L'asse Remiele – Iegudiele)

Significato dei nomi:
L'antico nome **Remiele** (o Jeremiel) può significare *"Dio esalta"*, *"L'Esaltato da Dio"* o *"Misericordia di Dio"*. Il nome **Geudiele** (o Iegudiele) significa invece *"Lode di Dio"* o *"Gloria di Dio"*.

Il ruolo: È l'Arcangelo del lavoro e della ricompensa, colui che incoraggia la fatica onesta e glorifica Dio attraverso le opere. **Le fonti e l'evoluzione:**

- **4 Esdra:** Compare come **Jeremiel**, l'angelo che consola le anime dei giusti negli inferi spiegando loro quando arriverà il momento della ricompensa finale.
- **Oracoli Sibillini:** Ha il compito specifico di prelevare le anime dall'oscurità per condurle al Giudizio Universale.
- **Apocalisse di Sofonia:** Viene descritto come il custode dell'abisso che, pur essendo "grande e terribile", conforta il veggente con compassione.
- **2 Baruc:** Sotto il nome di **Ramiel**, è colui che presiede alle "vere visioni" profetiche.

L'evoluzione cristiana del ruolo: Il passaggio da "Consolatore Custode dei Morti" ad "Arcangelo della Gloria di Dio" ha una spiegazione teologica precisa.
In *4 Esdra*, l'Arcangelo annuncia la ricompensa finale alle anime in attesa (Ricordiamoci che è parte dei tempi dell'Antico Testamento). Ma il sacrificio e la resurrezione di Cristo hanno assicurato ai "Giusti" l'accesso immediato al Regno dei Cieli, rendendo superata quell'attesa millenaria.
Di conseguenza, il ministero dell'Arcangelo si è trasformato: dalla consolazione passiva nell'aldilà, al sostegno attivo nel mondo terreno, diventando colui che ricompensa le fatiche terrene compiute per la gloria di Dio.

Barachiele (L'asse Raguele – Barachiel)

Significato dei nomi:
Il nome originario **Raguele** (o Reuel) significa *"Amico di Dio"* o *"Compagno di Dio"*.
Il nome **Barachiele** significa invece *"Benedizione di Dio"*

Il ruolo: Rappresenta la benedizione e la provvidenza divina, colui che distribuisce i doni celesti ai fedeli. **Le fonti e l’evoluzione:**

- **Primo Enoch:** Originariamente era **Raguele**, l’esecutore della giustizia cosmica. Il suo compito era punire gli astri e gli angeli che deviavano dalle leggi divine.
- **3 Enoch (Sefer Hekhalot):** Qui Barachiel appare come uno dei più imponenti Principi Celesti, a capo di schiere immense di angeli ministranti.
- **Zohar e Cabala:** Dopo essere stato marginalizzato nel giudaismo rabbinico classico, riemerge nella mistica cabalistica come uno dei sette Arcangeli del mondo di *Beriah* (il mondo della Creazione) legato al Carro Divino.
- **Midrash Konen:** Viene descritto come il Principe del Secondo Cielo, governatore di schiere angeliche poste a protezione delle tribù d’Israele.

Un cammino dalla Giustizia alla Grazia

L’analisi di questi testi ci rivela un’evoluzione affascinante. Mentre le figure originali nei testi antichi (Sariel, Remiele, Raguele) rispondevano al bisogno di giustizia punitiva e sorveglianza cosmica, la tradizione successiva ha “addolcito” i loro tratti. La rigida sorveglianza sui peccati è diventata intercessione; l’attesa del giudizio è diventata ricompensa per il lavoro; la giustizia che punisce gli astri è diventata provvidenza per le famiglie. È il segno di una teologia che, pur non negando il rigore divino, ha scelto di evidenziare il volto della Grazia e soprattutto la differenza che ha segnato l’arrivo di Cristo Re.